Bellinzona, 27 febbraio 2017

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE DELL'EDILIZIA SUL MESSAGGIO MUNICIPALE NO. 4027 NUOVO CENTRO MEP 1° TAPPA - ECOCENTRO

Lodevole Consiglio comunale,
Signore e signori Presidente e Consiglieri comunali,

la Commissione dell'edilizia ha discusso il messaggio municipale no. 4027 nella seduta, con audizione del Capodicastero DOP Christian Paglia e del dir. Fabio Gervasoni, del 7, 14, 21 (con una seconda audizione) e 27 febbraio 2017. La Commissione sostiene il messaggio e formula le seguenti osservazioni.

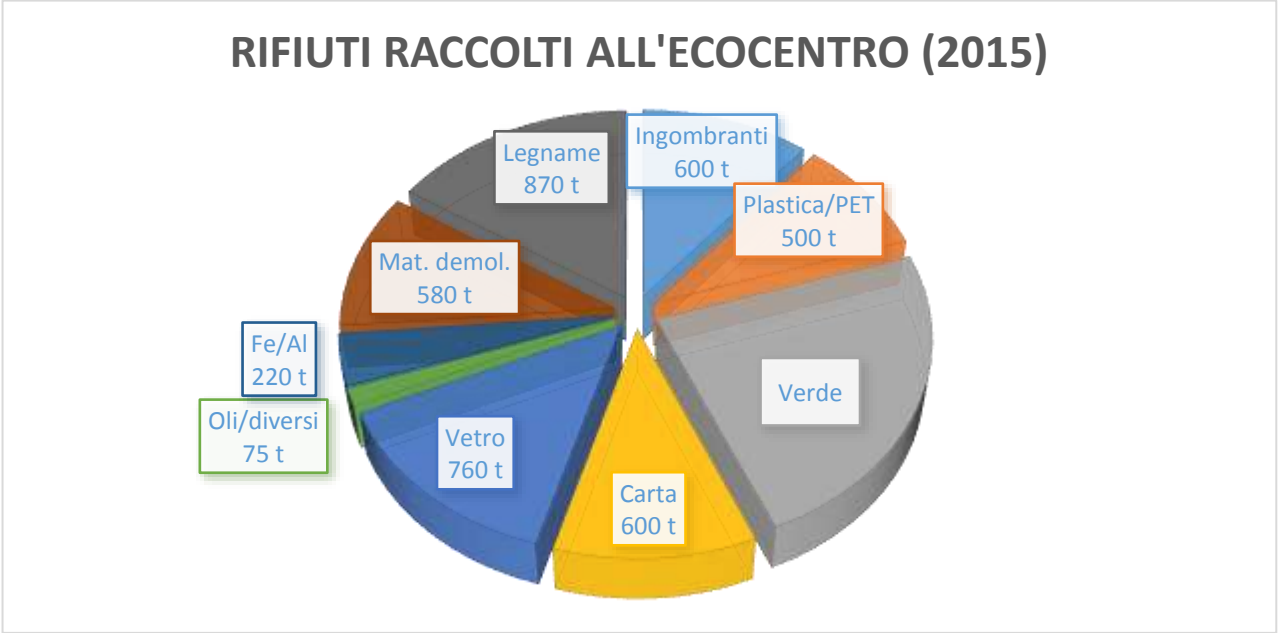
Il MMN 3633, avallato dal Consiglio Comunale durante la seduta del 13 febbraio 2012, concedeva un credito per la progettazione dei magazzini comunali, della caserma dei pompieri e dell'ecocentro comunale, riuniti nel cosiddetto MEP, sul sedime dell'ex Birreria di Carasso. Il progetto definitivo del MEP (1a fase) veniva consegnato nel dicembre del 2015 e, benché considerasse tutti i contenuti previsti inizialmente (Magazzini, Caserma ed Ecocentro), prevedeva (per motivi anche finanziari) una divisione in due comparti distinti, di cui uno era costituito dall'Ecocentro.

La nuova realtà aggregativa ha fatto emergere la volontà di riunire sotto un unico tetto le forze di pronto intervento (PolCom, pompieri, protezione civile) e pertanto, per il momento, è stato deciso di sospendere la realizzazione del progetto completo di MEP. Il Municipio ha dunque, con questo messaggio, deciso di attribuire la priorità all'attuazione di un moderno Ecocentro che sostituirà l'attuale "punto di raccolta" di ingombranti e verde e che risponderà alle esigenze odierne di gestione e di separazione dei rifiuti. La struttura prevista, come da progetto definitivo del MEP, non impedirà in alcun modo l'eventuale realizzazione di Caserma e Magazzini comunali.

Non si ritiene di entrare nel merito sulla necessità di un vero centro ecologico. L'attuale infatti, pur permettendo una discreta funzionalità, è in netto contrasto sia con le normative vigenti sia con un normale buon senso: manca un adeguato sistema di smaltimento delle acque dei piazzali, l'impiantistica elettrica e idraulica è concepita con carattere provvisorio

e ha raggiunto i suoi limiti, l'assenza di un sistema di smaltimento delle acque luride comporta addirittura la mancanza dei servizi igienici per gli addetti al centro e per l'utenza, mancano spazi coperti per i locali di servizio e per un certo tipo di rifiuti.

Attualmente dunque il "punto di raccolta e di separazione" dei rifiuti ingombranti della città di Bellinzona, entrato in funzione 10 anni fa al momento dell'introduzione della tassa sul sacco, riesce a funzionare grazie alla volontà degli addetti che vi si prodigano (anche se in condizioni disagevoli) e a un certo spirito di adattabilità da parte dei bellinzonesi. Con la pubblicazione di questo messaggio si ritiene dunque, giustamente, che la costruzione di un Ecocentro degno di questo nome tocchi ancora alla città di Bellinzona e di questo Municipio.



Il grafico soprastante offre una panoramica semplificata dei rifiuti raccolti all'ecocentro durante il 2015: ca. 5'400 t per una media di quasi 300 kg/abitante (dati provenienti dalla documentazione statistica allegata al consuntivo 2015 adattati ina base a informazioni del DOP), che rappresentano ca. la metà della totalità dei rifiuti raccolti (11'400 t pari a ca. 600 kg/abitante). La media giornaliera delle visite è di 480 fruitori con punte fino a 800.

Descrizione generale del progetto

La prevista ubicazione dell'ecocentro è ritenuta valida dalla commissione essendo situato in un'area discosta ma servita da una rete viaria semplice che facilita l'accesso agli utenti ma anche ai mezzi pesanti che vi dovranno confluire per le operazioni di carico e scarico.

Il nuovo Ecocentro si situa prevalentemente in zona per attrezzature ed edifici di interesse pubblico e in una piccola porzione in zona artigianale, sarà costruito in calcestruzzo armato

(edificio) e acciaio (pensilina) e caratterizzato da finiture semplici in modo da contenere i costi. Il complesso, della superficie totale di 3800 mq, si può suddividere grosso modo in un edificio che chiude perpendicolarmente l'area dell'Ecocentro verso nord e ne delimita l'accesso, in una pensilina triangolare con direzione N-S a confine con la scarpata della strada cantonale (lato ovest), in uno sterrato per il deposito del verde (con bacino di smaltimento delle acque) che chiude il sedime verso sud e in una zona centrale con gli stalli per le auto e la serie di apposite benne e contenitori. Tra questi ultimi e l'autostrada è previsto un corridoio per il carico e lo scarico dei contenitori con gli autocarri e il canale di raccolta delle acque che porta al citato bacino.

Lavori preparatori

I lavori preparatori prevedono, oltre lo sgombero della vegetazione, il rialzo del terreno di ca. 1.0 m (da 224.5 a 225.5 m s.l.m.), al fine di ridurre il rischio di allagamento dell'area quando il fiume Ticino raggiunge la quota critica della tubazione ubicata sotto l'autostrada che funge da argine insommergibile (rigurgito). Questa operazione comporterà la messa in opera di 5000 mc di materiale e, non prevista nel primo progetto MEP, ha portato in parte ai maggiori costi del progetto. Durante le 2 audizioni, il DOP ha comunicato che un risparmio potrà essere possibile se verrà utilizzato materiale di risulta provenienti da scavi importanti nella regione (p.es. IRB). In questo senso la commissione invita il Municipio ad attivarsi per tempo in modo da sfruttare eventuali occasioni.

Edifici, opere strutturali

Tutte le opere sono caratterizzate da soluzioni volte all'ottimizzazione delle risorse economiche: calcestruzzo armato per le opere contro terra e l'edificio, strutture portanti in metallo per la pensilina. La pavimentazione sotto quest'ultima e sotto le benne nei piazzali sarà anche eseguita in calcestruzzo; per quanto riguarda l'inserimento di guide in acciaio sotto le grandi benne (non previste) si invita il Municipio a informarsi presso altri ecocentri sulla loro reale utilità ed eventualmente a posarle per evitare di doverle collocare con l'Ecocentro in esercizio.

Sistemazioni esterne e canalizzazioni

A ridosso del confine con l'autostrada verrà creato un canale di raccolta delle acque meteoriche che confluirà in un bacino di ritenzione posto a sud della sedime. Il bacino, con una superficie di ca. 200 mq, fungerà da zona di infiltrazione superficiale autodepurante (posa di uno strato umico sabbioso). Le acque dei piazzali saranno raccolte da caditoie munite di piccole camere per la raccolta dei fanghi e condotte al bacino attraverso condotte in PVC mentre le acque luride provenienti dai servizi dell'edificio e quelle potenzialmente

più inquinanti, provenienti dai contenitori sotto la pensilina, saranno convogliate nella canalizzazione consortile.

Le aree di parcheggio centrali sono previste per 22 stalli (rispetto agli attuali 20) e saranno demarcate unicamente sulla pavimentazione in asfalto in quanto non dovranno esserci impedimenti alle operazioni di carico e scarico delle benne. Altri 4 stalli si trovano davanti all'edificio principale. Il numero complessivo di stalli è dunque di 26. La commissione ha notato che tra gli stalli "centrali" non è previsto un passaggio per le persone: è dunque probabile che chi si deve recare verso le benne situate dalla parte opposta del proprio stallo tenda a passare tra le auto invece di girare intorno agli stalli. Si propone pertanto di creare un passaggio della larghezza di ca. 2 m, a metà dei parcheggi, in modo da agevolare il passaggio agli utenti carichi di casse o materiale ingombrante. Durante l'audizione questo suggerimento è stato condiviso e accettato. È stato inoltre fatto presente che gli stalli previsti per gli utenti sono di poco superiori agli attuali: il tratto asfaltato adibito a carico e scarico delle benne parallelo al canale di raccolta potrà, nei momenti di grande afflusso (p.es. il sabato quando non sono previste le operazioni citate), essere adibito a parcheggio. La commissione edilizia suggerisce di formalizzare questo fatto già al momento della domanda di costruzione. La viabilità interna per contro è semplice e adeguata.

Per quanto riguarda lo spostamento del traliccio dell'elettrodotto AET, previsto nel 2020, si è notato come la prevista operazione coincida, a livello di tempistica, grosso modo con l'inaugurazione dell'ecocentro che dovrebbe avvenire a metà 2019. La commissione chiede che il Municipio si attivi con AET per valutare se non sia possibile anticipare l'operazione di spostamento prima dell'inaugurazione.

Pensilina

La pensilina costituisce un elemento importante del complesso Ecocentro: avrà una forma "triangolare" con vertice a sud e base a nord, sarà alta 7.5 m (per permettere le operazione di carico e scarico delle benne) e occuperà una superficie di ca. 600 mq. La struttura portante (in carpenteria metallica) sarà ad albero con un piedritto centrale. Essa sosterrà, sul lato a monte, il riparo fonico che permetterà di mantenere nei limiti previsti dalla legge i rumori per le abitazioni soprastanti. Il riparo fonico, non previsto nel preventivo iniziale, ha contribuito a far lievitare i costi dell'attuale progetto. In sede di audizione è stato comunicato che il Cantone, dovendo provvedere all'allargamento della strada cantonale soprastante e alla formazione della ciclopista, dovrà costruire un muro di sostegno: se così fosse sarebbe possibile rinunciare a una buona metà del riparo fonico e far appoggiare direttamente sul muro l'altra metà (che fungerebbe da protezione per la ciclopista). In ogni caso

i lavori saranno coordinati con il Cantone. Questa combinazione costituirebbe un risparmio sia economico che tecnico.

Benne (container)

Il numero delle benne previsto è di 44 contro le attuali 30: aumenteranno in particolare le benne di maggiori dimensioni che passeranno da 12 a 17. Sono inoltre previste benne di riserva con l'intenzione di separare in modo più differenziato la plastica. La Commissione trova questa proposta lodevole in quanto la separazione delle plastiche è molto dibattuta e costituisce un punto dolente nel processo del riciclaggio e ognuno di noi avverte chiaramente come queste ultime (dal vecchio innaffiatoio ai flaconi vari) costituiscano una parte molto importante dei nostri rifiuti. La popolazione attenta ai problemi ambientali è quindi poco soddisfatta sapendo che la plastica, benché separata, finisca comunque al termovalorizzatore di Giubiasco. In questo senso la proposta di predisporre contenitori per la differenziazione dei vari tipi di plastiche e PET (p. es. PE, PP e HDPE) va nella giusta direzione purché il Municipio si impegni seriamente a istruire e a sensibilizzare la popolazione su questi materiali (p. es. con pannelli illustrativi) e ad allacciare fattivi contatti con le ditte che li riciclano.

Per motivi sia economici che tecnici (scavi in zona di innalzamento della falda) ma anche di comodità durante le operazioni di carico e scarico e di versatilità quasi tutte le benne saranno fuori terra. Alcune di queste, adibite alla raccolta di certi materiali (come la carta) si troveranno al coperto sotto la pensilina.

Raccolta del verde

Gli scarti vegetali saranno raccolti all'estremo sud del centro su una superficie pari a ca. 330 mq di sterrato. Durante l'audizione è stato chiesto se non vi fossero raccomandazioni particolari per un'eventuale pavimentazione e raccolta del percolato e per il pericolo d'incendio dovuto all'autocombustione. È stato risposto che per non incorrere in problemi di questa natura, ma comunque anche per evitare il manifestarsi di cattivi odori, è prevista una costante e regolare vuotatura del piazzale.

Spazi per lo scambio di oggetti

L'angolo sud della pensilina, per un totale di ca. 50 mq, sarà adibito al servizio di scambio ed eventualmente compra-vendita di oggetti usati: la Commissione trova molto interessante questa proposta e chiede che la superficie messa a disposizione per questa importante possibilità di scambio possa in futuro, se possibile, essere aumentata oppure che le venga attribuito un ulteriore spazio nel deposito/magazzino nell'edificio principale. In questo ambito si propone pure la posa di un contenitore per giocattoli ancora riutilizzabili a disposizione dell'utenza.

In conclusione si ritiene che l'ecocentro previsto rivesta un ruolo ecologico fondamentale e rappresenti un tassello importante nella gestione generale dei rifiuti: l'incoraggiamento agli utenti a differenziare i rifiuti già nelle proprie abitazioni faciliterà il compito agli addetti che dovranno poi trasferirli nei vari centri di recupero o di trattamento. In questo senso si propone al Municipio di prevedere la stesura di un pieghevole, da distribuire a tutti i fuochi, che informi sulla modalità di consegna dei rifiuti (dépliant che potrebbe essere utilizzato per tutti i quartieri della Nuova Bellinzona) e di programmare un'adeguata cartellonistica che evidenzi le caratteristiche del centro di raccolta e dei rifiuti che possono essere conferiti. Non va inoltre dimenticato che l'ecocentro dovrà essere accogliente, sia dal punto di vista umano (con addetti motivati e preparati) ma anche dal lato dell'ordine, della pulizia, della cura di tutta l'infrastruttura e perché no, da un qualche albero, laddove possibile, che lo ingentilisca.

La documentazione messa a disposizione è completa e le spiegazioni dei tecnici del DOP e del capodicastero (che ringraziamo per la disponibilità) sono state precise ed esaustive.

Per le considerazioni espresse e fatto riferimento agli atti annessi, codesto lodevole Consiglio comunale è invitato a voler

r i s o l v e r e:

1. Sono approvati il progetto, la relazione tecnica e il preventivo di spesa definitivi relativi alla realizzazione del nuovo ecocentro in via Birreria.

2. È concesso al Municipio un credito di CHF 3'870'000.00 per l'esecuzione delle opere, da addebitare al conto investimenti del Comune.

3. Ai sensi dell'art. 13 cpv. 3 LOC, il corrispondente credito decadrà se non verrà utilizzato entro un anno dalla crescita in giudicato di tutte le decisioni relative a procedure previste dalle leggi per rendere operativa la presente risoluzione."

Con ogni ossequio.

PER LA COMMISSIONE DELL'EDILIZIA
F.to: Giorgio Valenti, Relatore
Mauro Minotti, corelatore
Anita Banfi-Beltraminelli
Luca Buffi
Fabio Cagni
Vito Lo Russo
Nicola Pasteris
Andrea Rotanzi
Rosalia Sansossio-Cippà